

RILEVAZIONE FABBISOGNI FORMATIVI DEGLI ATTORI COINVOLTI DAI CAMMINI

Intervento della dott.ssa Francesca Micantonio e del dott. Giuseppe Nuccetelli dell'Associazione Italiana Formatori (AIF) della Sezione Lazio

L'Associazione Italiana Formatori (AIF) ha partecipato con la Delegazione Lazio per effettuare attività di misurazione e monitoraggio dei fabbisogni formativi degli attori coinvolti.

Sono state intervistate tre tipologie di attori legati ai cammini:

1. Camminatori
2. Referenti della Pubblica Amministrazione locale
3. Aziende

1. CAMMINATORI

Sono stati raccolti 13 questionari ed è stata fatta un'intervista all'Associazione San Filippo Neri (LT).

a. Questionario rivolto ai camminatori

Dai 13 questionari raccolti è emerso che nei percorsi effettuati, i fruitori di cammini considerano le comunità che attraversano molto accoglienti, con una elevata cultura dell'ospitalità. Emerge l'esigenza di sottolineare alle comunità locali l'importanza della cultura dell'ospitalità e del rispetto dei camminatori e il valore economico e sociale che può derivare da un cammino. A tale scopo risulta opportuno promuovere a livello locale eventi culturali legati ai cammini che valorizzino i benefici della loro fruizione. Azione possibile anche tramite una formazione specifica per commercianti e residenti.

Il rapporto dei camminatori con le amministrazioni locali risulta molto collaborativo, soprattutto sul piano della gestione e manutenzione dei cammini, anche se è fortemente sentita l'esigenza di una formazione, informazione e sensibilizzazione sul valore dei cammini anche per gli amministratori locali. Risulta preponderante la necessità di mantenere regolarmente i percorsi, pulirli e installare la cartellonistica. Tutte attività in cui è auspicata una collaborazione tra istituzioni locali e curatori di cammini.

A tal proposito risulta unanime la considerazione che i primi ad essere formati debbano essere gli amministratori locali, quindi le guide turistiche e gli operatori del settore, e a seguire residenti e commercianti locali, manutentori, e tutti coloro che siano interessati a migliorare l'esperienza del camminatore/bikers ecc.

b. Intervista all'Associazione "Cammino di San Filippo Neri"

Dall'intervista all'Associazione "Cammino di San Filippo Neri" emerge che quello di San Filippo neri è un cammino che è nato dal basso, da semplici amici che amano fortemente il loro territorio e lo conoscono in ogni sua piega (borghi, boschi e monti). Questo è il punto cardine del grande successo, dato che, pur essendo un cammino nato da poco più di due anni attira già numerosi pellegrini da tutta Italia. Nasce da un gruppo di amici entusiasti che si impegnano personalmente a pulire e mantenere i territori. Fanno anche gli accompagnatori accogliendo i pellegrini con empatia, rappresentando con naturalezza l'amore per il territorio. L'idea nasce in seguito ad una casuale attività di benchmarking fatta con amici del Trentino che hanno ispirato l'ideatore. Il Cammino è un prolungamento del Cammino di San Benedetto che da Cassino arriva fino al mare, a Gaeta, e racconta la storia di S. Filippo Neri che effettivamente attraversò il territorio da Montecassino fino al litorale. Le comunità che si incontrano nel percorso sono molto disponibili e accoglienti con i pellegrini, sono consapevoli dell'importanza del cammino per il proprio sviluppo turistico locale e diffondono volentieri le loro tradizioni a chi è interessato. Inizialmente il cammino è stato gestito in toto dall'associazione. Solo successivamente inizia una piccola collaborazione con le istituzioni locali a livello di divulgazione e promozione. Vi è stato un iniziale scetticismo da parte delle amministrazioni locali su questa idea del cammino. Poi quando hanno cominciato a notare che il cammino era diventato volano di sviluppo, si sono interessate. Ultimamente, alcuni amministratori locali hanno finanziato, tramite gettoni, un progetto promosso dall'Associazione con le scuole medie del territorio per creare o migliorare la segnaletica delle varie tappe del cammino. Punto focale del successo di questo giovane cammino è il fatto che i soci amano e credono nel proprio territorio. Sono orgogliosi del fatto che non hanno abbandonato la loro terra, ma al contrario hanno una motivazione forte a promuovere la "restanza".

Tutti ritengono che sia necessaria una formazione, e che va fatta a chi sta sul territorio, sul posto, tra quelli che poi danno il servizio. Quindi si dovrebbe partire da Proloco, Associazioni, appassionati del proprio territorio, istituzioni locali, per poi creare una struttura organizzata che faccia rete. Formazione per la creazione di una maggiore rete di accoglienza, strutture alberghiere adeguate, b&b, isole x bikers. La formazione deve essere continua, anche per mantenere vivo il cammino negli anni a venire.

Un dato di fatto è che, come in questo caso, quando un cammino funziona, la pubblicità viene da sé e i pellegrini stanno arrivando numerosi (c.ca 10-15 pellegrini al giorno). Inoltre, frequentando il cammino da molti, si sono accese delle luci su aspetti del territorio che prima non erano stati valorizzati abbastanza (es. patrimonio archeologico). Si comincia a parlare di un museo diffuso, che i pellegrini possono visitare durante il cammino. E pubblicazioni storiche sui territori del cammino. Stanno dunque emergendo nuove opportunità e nuove sinergie che vanno oltre il cammino stesso.

2. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sono stati raccolti 4 questionari e fatte 5 interviste agli attori di seguito elencati:

- Bucci Nadia, sindaco di S. Vittore del Lazio (FR) e presidente dell' "Associazione Terra dei Cammini"
- Capraro Orazio, sindaco Villa Santa Lucia e presidente dell' "Associazione dei Comuni SERAF" (FR)
- Petroni Barbara, sindaco Roccasecca dei Volsci e presidente dell' "Associazione dei Comuni SERAL" (LT)
- Bianchi Marcello, dirigente scolastico istituto "IIS Medaglia D'Oro Città di Cassino" (FR)
- Vitullo Emilia, rappresentante Assessorato "Regione Molise"

Dalla rilevazione effettuata è emerso che gli enti locali considerano ad oggi preponderante il ruolo dei cammini nello sviluppo del territorio e molte di loro si stanno adoperando per individuare un piano strategico per la valorizzazione dei cammini. Alcuni di loro sono anche collegati a reti nazionali e internazionali legate ai cammini. Quasi nessuno però ha mai effettuato attività di benchmarking per ampliare conoscenze e capacità promozionali. A volte hanno collaborato con altri comuni su progetti relativi ai cammini. Conoscono le modalità di assegnazione dei bandi di finanziamento, ma non tutti vi hanno mai partecipato. La piattaforma PerFormaPA non è molto nota. Sono comunque tutti d'accordo **che i bandi dovrebbero andare per cammino e non per Comune** e sono tutti interessati a ricevere una formazione che permetta di rispondere ai bandi collegando più realtà locali legate da uno stesso cammino. Le attuali politiche rivolte ai cammini sono ritenute da poco efficaci a efficaci. Dal punto di vista pratico, solo occasionalmente alcune amministrazioni comunali organizzano attività di sensibilizzazione sull'importanza dei cammini, ma quasi sempre solo a livello di divulgazione di materiale informativo, con un medio riscontro da parte della comunità locale.

La totalità dei partecipanti al questionario ritiene che sia essenziale e necessaria una formazione ad hoc per sviluppare sensibilità e competenze sull'accoglienza e sul turismo dei cammini. Formazione di cui gli amministratori locali non sono mai stati oggetto. Alcune amministrazioni hanno in programma attività formative legate ai cammini per il futuro.

3. AZIENDE

È stata fatta una sola intervista ad un albergatore di Cassino.

Dall'intervista è emerso che le strutture alberghiere conoscono il successo che stanno avendo i cammini e sono consapevoli che per affrontare il nuovo target di turisti dovranno essere preparate, ma ancora risulta difficile predisporre servizi specifici per camminatori e bikers che frequentano i cammini. Sono molto favorevoli e disposti a ricevere formazione sul tema, anche perché riconoscono la poca dimestichezza con gli strumenti di finanziamento che potrebbero aiutare alla creazione di strutture e servizi ad hoc per i camminatori e bikers all'interno della struttura ricettiva (es. il trasporto bagagli, l'installazione delle rastrelliere, le lavatrici asciugatrici, ecc.). Senza contare che essere formati e preparati professionalmente, a loro parere, oltre ad una maggiore soddisfazione dei clienti con tutto quello che ne consegue, darebbe loro un maggior riconoscimento all'interno del settore turistico. Naturalmente non si sottrarrebbero ad un confronto con altri alberghi già avanzati nella gestione dei camminatori, magari in altre parti d'Italia o d'Europa.